



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11075/110(3)
Uff. II – Ord. Sic. Pub.

Roma,

SPEDITO
05 LUG. 2016

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE
.Ufficio di Gabinetto

ROMA

OGGETTO: Credito di imposta per sistemi di videosorveglianza o allarme. Istanza delle Parti Sociali di Vigilanza Privata.

Com'è noto l'art. 1, c. 982, della legge di stabilità 2016 ha previsto il riconoscimento di un credito d'imposta, ai fini dell'imposta sul reddito, nel limite massimo complessivo di quindici milioni di euro per l'anno 2016, per le spese sostenute da persone fisiche, non nell'esercizio di attività di lavoro autonomo o di impresa, ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale o allarme, nonché per quelle connesse ai contratti stipulati con istituti di vigilanza, dirette alla prevenzione di attività criminali.

La stessa disposizione di legge prevede che le procedure per l'accesso al beneficio in parola ed i relativi criteri siano definiti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In merito a tale tematica, si evidenzia che nel corso di un Tavolo di consultazione periodica con le parti Sociali della vigilanza privata, riunitosi presso questo Ministero, è stata chiesta l'emanazione di provvedimenti che rendano applicabili i citati sgravi fiscali esclusivamente in favore delle persone fisiche che investono in tecnologie e/o servizi di sicurezza erogati da istituti di vigilanza certificati ai sensi del D.M. 4 giugno 2014, n. 115.

La richiesta in oggetto appare meritevole di ogni più favorevole considerazione in quanto consentirebbe di valorizzare il ruolo e l'impegno di quegli istituti di vigilanza che si sono adeguati alle prescrizioni stabilite nel richiamato decreto ministeriale.

Tanto si sottopone all'attenzione e alle valutazioni di codesto Dicastero, in vista della predisposizione del provvedimento attuativo della norma in argomento.

IL VICE CAPO DI GABINETTO VICARIO
(Triestino)